

Con il Pnrr la città diventa più sostenibile

Tantissimi i progetti che sono stati finanziati tra scuola, porto, sanità, digitale, mobilità, per un totale di 280 milioni

Sono 280 i milioni di euro che il Comune si è aggiudicato partecipando con candidature a tutti i bandi che nel 2021/22 sono stati aperti ai Comuni nell'ambito del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) e del Pnc (Piano nazionale per gli investimenti complementari), per un totale di circa cinquanta interventi. Tra i principali ci sono sicuramente la Casa e ospedale di comunità in Darsena (11 milioni di euro), la nuova scuola elementare di Ponte Nuovo (8,3 milioni di euro), il Parco Marittimo (10 milioni) e diversi interventi in ambito portuale (140 milioni). I fondi rientrano nel NextGeneration EU, il piano europeo destinato a sostenere gli stati dell'Unione colpiti dalla pandemia da Covid 19 attraverso riforme e fondi dedicati. E Ravenna è il secondo capoluogo di regione, dopo Bologna, ad aver ottenuto il maggior contributo.

Ma gli interventi in programma riguarderanno anche il **digitale**, infatti il Comune attiverà 90 nuovi servizi pubblici online e curerà anche l'avvicinamento dei cittadini all'uso consapevole del digitale (con il Servizio Civile Digitale ad esempio). Inoltre è previsto un consistente investimento per intraprendere la cosiddetta migrazione sicura al cloud. Per una spesa totale superiore a 1.700.000 euro. E la **mobilità sostenibile**, dove spiccano 7 milioni per l'acquisto di 13 nuovi autobus a idrogeno ed elettrici. Ci sono poi gli interventi nelle vie Trova, Viazza, Canale Magni, due ponti su via Baiona



Una nave porta container entra nel porto di Ravenna

per 2,8 milioni di euro. Inoltre la collaborazione tra Comune, Regione, Ente Parco ha portato in cassa 7,7 milioni per il tratto ravennate della Ciclovía Adriatica,

AUTOBUS

Ne verranno acquistati 13 elettrici e a idrogeno per un totale di 7 milioni

ca, mentre 500mila euro andranno alla valorizzazione del Parco Baronio.

Di sicuro uno degli investimenti di maggior peso è, con i suoi 184 milioni, quello che l'Autorità di sistema portuale ha ottenuto per l'approfondimento dei canali Candiano e Baiona, la realizzazione di una stazione di cold ironing per il terminal crociere e il progetto 'Zero emissioni'. È l'avvio del **porto green**. Circa

140 milioni di euro andranno a coprire il costo dell'impianto per il trattamento del materiale scavato per approfondire il fondale a 14,50 metri. L'impianto asciugherà e bonificherà il materiale dragato (con tutte le attività accessorie: analisi del materiale, trasporto e conferimento a destinazione dello stesso) per consentire il riutilizzo per il riempimento di cave o altri usi industriali. Uno degli interventi di

maggior rilievo (35 milioni di euro) è quello relativo all'elettificazione delle banchine (Cold Ironing), a partire da quella presso il Terminal Crociere di Porto Corsini. In particolare, la sostenibilità ambientale deriva dal fatto che il sistema di elettrificazione delle banchine permetterà alle navi in sosta di spegnere i motori e alimentarsi tramite energia elettrica. Altro intervento

INTERVENTI

Ne verrà realizzato uno che prevede l'elettificazione delle banchine

green è quello che prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica di circa 19,7 MWp da installare a terra. Molto probabilmente nell'area ex Sarom di via Trieste, oggi di proprietà di Eni, in grado di aumentare la potenza dell'energia solare captata e di conseguenza la resa effettiva del dispositivo.

Il progetto prevede anche l'installazione di elettrolizzatori della capacità elettrica in assorbimento di 4 MWe e una capacità produttiva di circa 800 Nm³/h per la conversione di parte dell'energia prodotta dal fotovoltaico in idrogeno green (30 bar), che potrà essere iniettato in rete oppure compresso e accumulato per la vendita. L'investimento previsto è di 25 milioni.